

COMUNICATO STAMPA

GIUSTIZIA, OUA: LA PROTESTA CONTINUA DOPO IL GRANDE CORTEO CON OLTRE 10 MILA AVVOCATI DI IERI

DISOBEDIENZA CIVILE NEI TRIBUNALI E ASTENSIONE DAL 17 AL 22 MARZO

L'OUA PRESENTERA' UN "CRONOPROGRAMMA" DI PROPOSTE PER IL PROSSIMO GOVERNO E IL PARLAMENTO. LA PRIMA: IL RITIRO DEL DDL DELEGA SUL PROCESSO CIVILE

NICOLA MARINO, PRESIDENTE OUA: "NON CI FERMEREMO. SE NON CI SARANNO RISPOSTE CONCRETE ALLE PROPOSTE AVANZATE IERI CON IL GRANDE CORTEO DI ROMA, AVVIEREMO UNA CAMPAGNA DI DISOBEDIENZA CIVILE NEI TRIBUNALI: SMETTEREMO DI SUPPLIRE LE ENORMI INEFFICIENZE DELLA MACCHINA GIUDIZIARIA E METTEREMO IN EVIDENZA IL RUOLO FONDAMENTALE DEGLI AVVOCATI; NON ESERCITEREMO LA DIFESA D'UFFICIO E IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO. SENZA IL RITIRO DEL DDL DELEGA SUL PROCESSO CIVILE E SENZA UN'INTERLOCUZIONE SERIA (CON AVVOCATI NEGLI UFFICI LEGISLATIVI E NEI CONSIGLI GIUDIZIARI) SARA'DI NUOVO ASTENSIONE A MARZO"

L'Organismo Unitario sulla base di una deliberazione della propria assemblea dei delegati, in rappresentanza di tutti i fori italiani (di seguito lo stralcio), ha deciso di mantenere lo stato di agitazione, di avviare una campagna di disobbedienza civile (di seguito l'elenco delle iniziative), e di sensibilizzazione delle istituzioni europee sulle ragioni della protesta. Quindi, in assenza di riscontri concreti da parte del Governo e del Parlamento, a partire dal ritiro del ddl delega sul processo civile, astensione dalle udienze dal 17 al 22 marzo.

Roma, 21 febbraio 2014

Lo stralcio della delibera.

Omissis... l' Organismo Unitario dell'Avvocatura

prende atto

che le ragioni della protesta, manifestate da ultimo anche nella delibera assembleare assunta a Napoli il 16.01.2014, sono state recepite dalla stragrande maggioranza degli avvocati italiani che hanno aderito all'astensione e dagli Ordini della Sardegna e di Lecce, verso i quali esprime solidarietà per le coraggiose iniziative assunte, e si impegna a dar corso ad ogni possibile attività rivolta a conseguire gli obiettivi già posti con i precedenti deliberati e riaffermati in occasione della recente Conferenza Nazionale dell'Avvocatura e, perciò,

conferma

lo stato di agitazione e

ribadisce

la necessità di una interlocuzione permanente con il Ministro della Giustizia nonché della partecipazione dell'Avvocatura nella composizione dell'Ufficio Legislativo del Ministero e nei Consigli Giudiziari;

delibera

di invitare tutti i colleghi ad utilizzare ogni forma lecita di disobbedienza civile, ivi compresi:

la revoca e/o la sospensione da parte dei COA territoriali di ogni forma di finanziamento e sovvenzione e, comunque, di sussidiarietà in favore degli uffici giudiziari;

la cancellazione dagli elenchi dei difensori d'ufficio e del patrocinio a spese dello stato; il pagamento del contributo unificato soltanto dopo il ricevimento dell'apposito avviso della cancelleria;

la rigorosa applicazione delle norme processuali, con sospensione di tutte le consuete attività di supplenza agli uffici.

Si impegna

altresì, ad esigere che le somme riscosse dallo Stato nell'ambito del servizio giustizia vengano vincolate al funzionamento dello stesso;

a portare a conoscenza della Commissione del Parlamento Europeo le ragioni della protesta dell'Avvocatura italiana.

Proclama

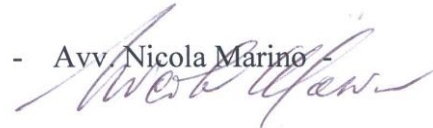
l'astensione dall'attività giudiziaria civile, penale, amministrativa, tributaria e contabile per i giorni dal 17 al 22 marzo 2014, subordinando, sin da ora, la eventuale revoca, al ritiro da parte del Governo del ddl sulla giustizia civile.

All'esito, delega la Giunta ad assumere i relativi provvedimenti.

Il Segretario


- Avv. Paolo Maldari -

Il Presidente


- Avv. Nicola Marino -

Roma, 19.2.2014